



Michele Daloiso
e Cristina Farina

INVALSI INGLESE

STRATEGIE EFFICACI PER TUTTI

PERCORSI OPERATIVI PER LA CLASSE
IN PRESENZA DI ALUNNI CON DSA
E ALTRI BISOGNI LINGUISTICI SPECIFICI

Appendice sugli strumenti
compensativi e dispensativi
a cura di Flavio Fogarolo



BISOGNI LINGUISTICI SPECIFICI
TEORIE, MODELLI E STRUMENTI PER LA DIDATTICA DELLE LINGUE

DIREZIONE SCIENTIFICA
MICHELE DALOISO



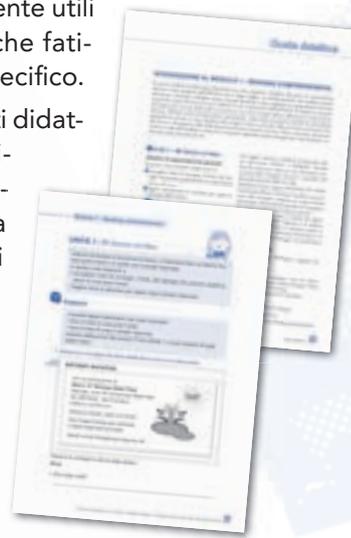
Erickson

Come possiamo preparare tutti i bambini alla nuova prova INVALSI d'Inglese? E quale sostegno didattico possiamo offrire agli alunni che presentano Bisogni Linguistici Specifici (come ad esempio la dislessia, la disortografia o il disturbo del linguaggio)? Proporre le classiche simulazioni da sole non basta: è indispensabile sviluppare le *test-taking skills*, ossia alcune abilità specifiche che aiutano i bambini ad affrontare la prova, ad esempio imparando a gestire il tempo, analizzare bene le consegne o riconoscere e gestire gli ostacoli della prova. Si tratta di abilità chiaramente utili a tutti, ma imprescindibili per quei bambini che faticano maggiormente a causa di un bisogno specifico.

Questo quaderno offre agli insegnanti strumenti didattici innovativi per aiutare tutti i bambini a sviluppare le abilità di *test-taking* che sono indispensabili per la prova INVALSI d'Inglese, ma potranno servire loro anche in altre situazioni di verifica formale, come la certificazione linguistica o l'Esame di Stato.

Il quaderno contiene:

1. un'**introduzione metodologica** e un vasto apparato di **note didattiche**, corredate di soluzioni degli esercizi, che guidano l'insegnante nella realizzazione dei percorsi didattici attraverso indicazioni e suggerimenti metodologici;
2. *Uno sguardo alla prova INVALSI*, ossia un **vademecum** da utilizzare con i bambini per renderli consapevoli di cosa conterrà il fascicolo che riceveranno, come è strutturata la prova, cosa viene richiesto loro, ecc.;
3. dieci **percorsi didattici innovativi** che sviluppano strategie specifiche per la *reading* e la *listening comprehension*, con schede didattiche utilizzabili con tutta la classe o con gruppi di bambini con Bisogni Linguistici Specifici;
4. **strumenti di autovalutazione** e **mappe di riflessione metacognitiva**, contenuti nei percorsi, che i bambini possono completare per sistematizzare in forma visiva le strategie apprese;
5. esempi di *task* creati sul modello della prova INVALSI d'Inglese, da utilizzare come **simulazioni** in classe, corredate di *file* audio e le trascrizioni dei *task* di ascolto (scaricabili dalle Risorse online);
6. indicazioni su come applicare la **normativa nazionale** durante la prova INVALSI nel caso di alunni con **DSA** e **BES**.



ISBN 978-88-590-1779-0



€ 19,50

All'interno
del volume il codice
per scaricare
gli audio e i testi
del modulo «Listening
comprehension»

INDICE

Introduzione	
<i>Percorsi operativi per sviluppare le abilità di test-taking</i>	9
PRIMA PARTE Guida didattica	21
SECONDA PARTE Materiali operativi	59
MODULO 1 Reading comprehension	65
UNITÀ 1 Mi faccio un'idea	69
UNITÀ 2 Inizio a leggere	87
UNITÀ 3 Leggo un'altra volta	103
UNITÀ 4 Riconosco e supero gli ostacoli	121
UNITÀ 5 E ora mettimi alla prova!	143
MODULO 2 Listening comprehension	153
UNITÀ 1 Dalla lettura all'ascolto	157
UNITÀ 2 Ascoltiamo un dialogo	169
UNITÀ 3 Ascoltiamo un monologo	181
UNITÀ 4 Ascoltiamo una descrizione	201
UNITÀ 5 E ora mettimi alla prova!	213
APPENDICE (<i>a cura di Flavio Fogarolo</i>)	221

Percorsi operativi per sviluppare le abilità di test-taking

I «Bisogni Linguistici Specifici»

L'apprendimento linguistico è un percorso lungo e complesso per molti alunni, specialmente quando parliamo di studio delle lingue in un contesto formalizzato come la scuola, con obiettivi, ritmi e metodologie che non sempre rispondono alle necessità degli apprendenti. Per alcuni di essi, tuttavia, questo percorso è reso più arduo da un disturbo che interessa primariamente proprio l'acquisizione linguistica. In questi casi parliamo di «Bisogni Linguistici Specifici», una nozione che approfondiremo in questo paragrafo.

Un dato di partenza: la normale diversità

È un dato di fatto che ogni studente è unico, per cui in uno stesso gruppo-classe sono sempre presenti svariate forme di «diversità», come ad esempio il plurilinguismo e il multiculturalismo, ma anche la varietà di preferenze cognitive (ad esempio, studenti con diversi stili, atteggiamenti e motivazioni all'apprendimento). Ogni docente non può non riconoscere che la diversità nei propri alunni è la normalità, anche se di fatto può accadere che nella pratica didattica non si valorizzi molto questo aspetto.

In alcuni casi questa diversità si esprime a un livello neurobiologico diverso, che nel linguaggio quotidiano viene comunemente definito «disabilità», nozione che però tende a porre l'accento sui «problemi» di alcuni alunni più che sulle loro risorse. In questi casi la diversità neurobiologica tende a non essere percepita come una normalità, per cui si difonde l'opinione secondo cui «di questi problemi

dovrebbe occuparsene l'insegnante di sostegno», se non addirittura una scuola speciale. Evidentemente, una pratica didattica già di per sé poco inclusiva, perché poco attenta alla diversità di ciascun alunno, non può che fallire di fronte ad apprendenti che necessitano di attenzione maggiore per via di una diversità neurobiologica.

Questo pone importanti interrogativi sul ruolo che svolge l'ambiente socio-culturale e educativo in cui è inserita qualsiasi persona, con disabilità o meno, nel favorire o meno la sua piena realizzazione. Il movimento culturale della *neurodiversità* (cfr. Armstrong, 2010), partendo dall'assunto che ogni cervello è unico, propone di reinterpretare i «deficit neurobiologici» come differenze nel modo in cui il cervello apprende ed elabora le informazioni.

Secondo questa prospettiva, la metafora del cervello come computer non è adeguata, in quanto non rende conto della capacità umana di riorganizzarsi ed adattarsi alle stimolazioni ambientali. Il cervello non è dunque una macchina, ma un ecosistema in cui le singole componenti interagiscono continuamente, compensandosi e integrandosi a vicenda. In questo senso, cervello e ambiente (sociale, culturale e educativo) devono entrare in una relazione di adattamento reciproco, tale per cui il cervello si adatta alle richieste dell'ambiente e l'ambiente si adatta all'unicità del cervello.

Se ciò non avviene l'insuccesso si tramuta in disadattamento e svantaggio sociale, condizioni queste che non hanno a che vedere con la diversità neurobiologica in sé, bensì con l'incapacità della società e della scuola di accogliere e valorizzare l'unicità dell'apprendente.

I Bisogni Educativi Speciali nella scuola italiana

Il nostro sistema educativo, nonostante tutti i limiti che si possono individuare, rappresenta un tentativo esemplare di ricerca dell'inclusività, ad esempio non prevedendo scuole diverse per alunni con disabilità (per un approfondimento, cfr. Daloso e Melero, in Melero, 2016). Tuttavia, mentre le disabilità fisiche e sensoriali — e in parte anche quelle intellettive — costituiscono categorie ormai facilmente riconoscibili (e più serenamente accettate) da insegnanti e alunni, per via della loro evidenza visibile, molto più complesso è il caso di quelle che si definiscono «disabilità invisibili» (cfr. Stella, 2004), come la dislessia, il disturbo del linguaggio o della comunicazione sociale, che appaiono meno evidenti, se non «inspiegabili» agli occhi di insegnanti e compagni non informati, perché gli alunni con questo tipo di diversità non presentano alcun tipo di deficit cognitivo o menomazione fisica o sensoriale.

La normativa scolastica italiana, introducendo la categoria dei «Bisogni Educativi Speciali» (BES), ha di fatto riconosciuto il diritto all'educazione degli alunni con disabilità invisibili. La nozione di BES non è tuttavia un'invenzione normativa, bensì un concetto pedagogico ben consolidato che, perlomeno in Italia, non indica una semplice raccolta di diagnosi che si aggiungono a quelle tradizionalmente previste per la disabilità, bensì una *possibilità aperta, dinamica e anche transitoria, di comprendere tutte le situazioni di funzionamento problematico per la persona, che da tale problematica viene ostacolata nell'ottenere risposte soddisfacenti ai propri bisogni* (AA.VV., 2015).

Gli alunni con Bisogni Linguistici Specifici: chi sono e quanti sono

All'interno della categoria di BES esiste un gruppo di alunni con cadute significative nelle discipline di area linguistica, a causa di uno sviluppo atipico nell'ambito della comunicazione, del linguaggio e/o dell'apprendimento. Pur nell'eterogeneità di cause, questi discenti presentano un comune «Bisogno Linguistico Specifico» (BiLS), termine con il quale indichiamo

l'insieme delle difficoltà evolutive di funzionamento, permanenti o transitorie, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovute all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF, che interessano primariamente lo sviluppo della competenza comunicativa nella/e lingua/e materna/e ed incidono significativa-

mente sull'apprendimento di altre lingue (secondo, straniera, classiche) al punto da richiedere interventi di adattamento, integrazione o ristrutturazione del percorso di educazione linguistica (Daloso, 2013).

È difficile definire con precisione l'incidenza complessiva degli alunni con BiLS sulla popolazione scolastica, in quanto per alcuni disturbi non esistono dati statistici ufficiali, ma possiamo ipotizzare che si tratti di una porzione di apprendenti considerevole, che potrebbe riguardare fino al 15-20% della popolazione scolastica. Basti pensare che solo i disturbi specifici dell'apprendimento sono mediamente stimati attorno al 4-5% (cfr. Stella, 2004), ma i dati provenienti dal mondo anglosassone sono di gran lunga superiori (circa il 10%, come riporta Brunswick, in Brunswick et al., 2010).

Il profilo linguistico degli alunni con BiLS

Come abbiamo detto, l'origine primaria di un BiLS è uno sviluppo atipico nelle aree della comunicazione, del linguaggio e/o dell'apprendimento. Le classificazioni cliniche dei disturbi evolutivi possono essere utili a conoscere meglio le aree di fragilità linguistica di questi alunni, purché siano utilizzate non con l'obiettivo di «etichettare» gli alunni, bensì di comprenderne i punti di fragilità e di forza per poter progettare interventi didattici efficaci.

Facendo riferimento alle classificazioni cliniche, possiamo sintetizzare come segue i disturbi evolutivi che danno origine a un BiLS (figura 1).

Al di là delle etichette diagnostiche, la ricerca clinica ci aiuta a comprendere che le difficoltà incontrate dagli alunni con BiLS possono collocarsi su tre livelli:

- a) *linguistico-comunicativo*: a seconda del profilo di ciascun alunno, si possono rilevare specifiche difficoltà in una o più aree della competenza comunicativa, che in alcuni casi andrebbero trattate con interventi di recupero e/o potenziamento mirato (ad esempio, il lavoro sulle abilità meta-fonologiche e meta-ortografiche, fondamentale per chi ha un disturbo della letto-scrittura), mentre in altri casi si possono compensare con un adeguato sostegno metodologico (ad esempio, se l'alunno presenta difficoltà nel recupero lessicale si possono offrire organizzatori grafici — mappe, diagrammi, ecc. — da consultare per ridurre l'affaticamento);
- b) *psicolinguistico*: molti apprendenti con BiLS presentano limitazioni in alcune funzioni di controllo (processi di pianificazione, controllo e coordinazione dei processi cognitivi), nell'au-

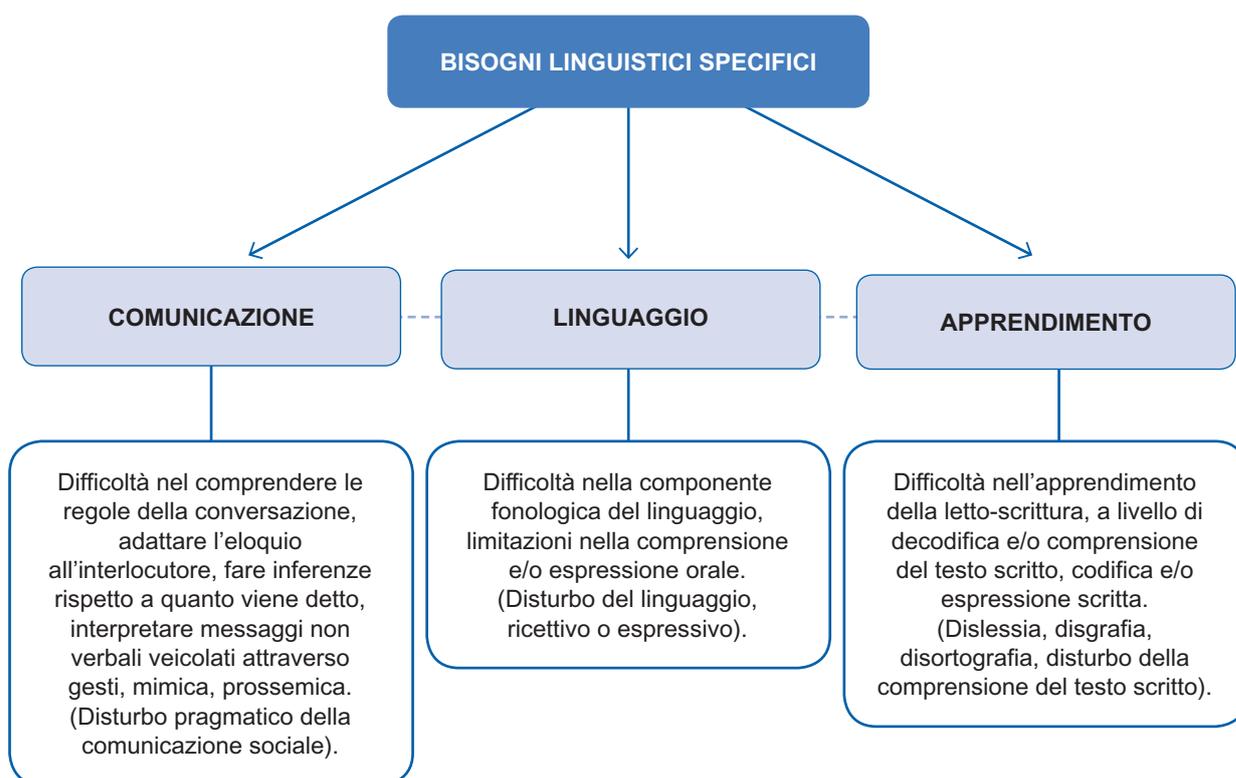


Fig. 1 Bisogni Linguistici Specifici.

tomatizzazione di procedure e nella memoria di lavoro, che possono rendere estremamente faticoso anche compiti apparentemente semplici, come copiare dalla lavagna, scrivere sotto dettatura o prendere appunti;

- c) *emozionale*: come conseguenza, molti alunni con BiLS presentano spesso fragilità psico-emotive — insicurezza, bassa autostima, riluttanza alle relazioni sociali —, per cui accanto al potenziamento linguistico o alla compensazione didattica si dovrà lavorare anche sulla dimensione emozionale dell'apprendimento.

Nel concludere questa sezione, vorremmo evidenziare che gli alunni con BiLS non coincidono mai con le loro difficoltà. Il concetto di neurodiversità ci aiuta a comprendere che il cervello umano è un ecosistema in cui convivono e si integrano punti di forza e debolezza, risorse e limiti. Le etichette diagnostiche possono aiutare a comprendere soprattutto le difficoltà di un alunno con BiLS, ma agli insegnanti e ai tutor dell'apprendimento spetta il compito di condurre una buona analisi dei bisogni dello studente, cercando di comprenderne anche le preferenze cognitive, le risorse ed i talenti, su cui puntare per una piena inclusione educativa e glottodidattica.

Le prove INVALSI d'Inglese per la scuola primaria

In questa sezione verranno prese in esame le caratteristiche peculiari delle prove INVALSI di lingua inglese.

Si cercherà di identificarne le criticità ma, al contempo, individuarne gli aspetti positivi, che potranno essere utilizzati dai docenti per implementare lo sviluppo delle competenze nei loro alunni. Troverà poi spazio un momento dedicato agli aspetti normativi che interessano più direttamente gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

Come è organizzata la prova INVALSI

La prova INVALSI d'Inglese è una novità che entra nella scuola primaria dall'anno scolastico 2017/2018:

L'art. 4, c. 1 del D. Lgs. 62/2017 introduce per la prima volta per la scuola italiana una prova standardizzata d'Inglese in V primaria (INVALSI, 9.11.2017).

Come per tutte le novità che vengono introdotte nella scuola, pensiamo che anche le prove INVALSI potrebbero subire modifiche migliorative o di con-

solidamento dell'impianto generale da parte del legislatore.

Pertanto alcuni elementi riportati in questa sezione e in questo volume potrebbero, in futuro, discostarsi leggermente da quanto conterranno nuovi eventuali documenti ufficiali.

Al momento, dopo la prima somministrazione avvenuta il 3 maggio 2018, la prova presenta alcune caratteristiche ben precise, che citiamo dai documenti ufficiali forniti dall'INVALSI stesso:

- è *censuaria*, ossia è rivolta a tutti gli allievi della V primaria;
- verifica la comprensione della lettura (*reading*) e dell'ascolto (*listening*) ed è quindi focalizzata principalmente sulle competenze comunicative e non sugli aspetti formali della lingua (regole grammaticali, stilistiche, ecc.);
- in base alle Indicazioni nazionali per il curricolo, è riferita al livello *A1* del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue);
- somministrazione cartacea in una giornata distinta [...] da quelle in cui si svolgono la prova di Italiano [...] e quella di Matematica [...].

La prova si compone di due parti:

1. comprensione del testo scritto (*reading*);
2. comprensione del testo orale (*listening*).

L'organizzazione della parte di *reading*

- **durata:** 30 minuti;
- 3-4 compiti (*task*);
- ogni *task* è formato da un testo della lunghezza massima di 110 parole al quale sono associate domande di comprensione (da un minimo di 3 a un massimo di 8);
- **tipologia di lettura:**
 - **lettura veloce selettiva** (*quick selective reading*) per cogliere significato globale/informazioni specifiche;
 - **lettura attenta** (*careful reading*) per comprendere le idee principali;
- **tipologia di testi:** testi autentici, continui e discontinui, riconducibili ai descrittori di lettura del QCER per il livello *A1* con contenuti familiari per allievi di V primaria;
- **tipologia di domande:** a risposta multipla, a risposta aperta breve (massimo 4 parole), a risposta Vero/Falso/Non dato (*True/False/Not Given*), a collegamento (*matching*).

L'organizzazione della parte di *listening*

- **durata:** 30 minuti;
- 3-4 compiti (*task*);

- ogni *task* è formato da un brano in inglese della durata massima di 2 minuti con domande di comprensione (da un minimo di 3 a un massimo di 8) alle quali l'allievo deve rispondere sul proprio fascicolo cartaceo;
- **tipologia di ascolto:**
 - **ascolto veloce selettivo** (*quick selective listening*) per cogliere significato globale/informazioni specifiche;
 - **ascolto attento** (*careful listening*) per comprendere le idee principali;
- **tipologia di brani per l'ascolto:** brani autentici, riconducibili ai descrittori di ascolto del QCER per il livello *A1* con contenuti familiari per allievi di V primaria;
- **tipologia di domande:** a risposta multipla, a risposta aperta breve (massimo 4 parole), a collegamento (*matching*).

Ogni *task* è preceduto da specifiche istruzioni, che presentano le seguenti caratteristiche:

- sono scritte in inglese e formulate con una terminologia e una modalità corrispondente al livello *A1* del QCER;
- standardizzate: ogni tipologia di *task*, sia di *reading* sia di *listening*, è accompagnata da istruzioni che hanno sempre la stessa formulazione, resa disponibile sul sito dell'INVALSI insieme alla pubblicazione degli esempi (*sample*) per ogni tipo di *task* (INVALSI, 9.11.2017).

Il legislatore fornisce inoltre indicazioni dettagliate sulle modalità di organizzazione e somministrazione della prova di ascolto, che definisce come *una delle principali novità introdotte dal D. Lgs. 62/2017* e a cui la scuola deve dedicare *una particolare cura e attenzione [...] per garantire agli allievi uno svolgimento sereno e ordinato della prova stessa*.

Per lo svolgimento di ciascun *task* della parte di *listening* ogni allievo deve ascoltare un file audio (*sound file*) e rispondere a un certo numero di domande (da un minimo di 3 a un massimo di 8, di norma 5-6). Il *sound file* ha le seguenti caratteristiche:

- si scarica il giorno della prova dall'area riservata alla segreteria scolastica, a partire dalle 7.30;
- formato: mp3 (o altro formato tra i più diffusi);
- è un file unico per tutti i 3-4 *task* di cui si compone la parte di *listening* della prova d'Inglese per la V primaria;
- è ascoltato individualmente da ciascun allievo mediante audio-cuffie (soluzione preferibile);
- in alternativa all'ascolto individuale, è ascoltato collettivamente dall'intera classe mediante altoparlanti collegati a un unico dispositivo audio

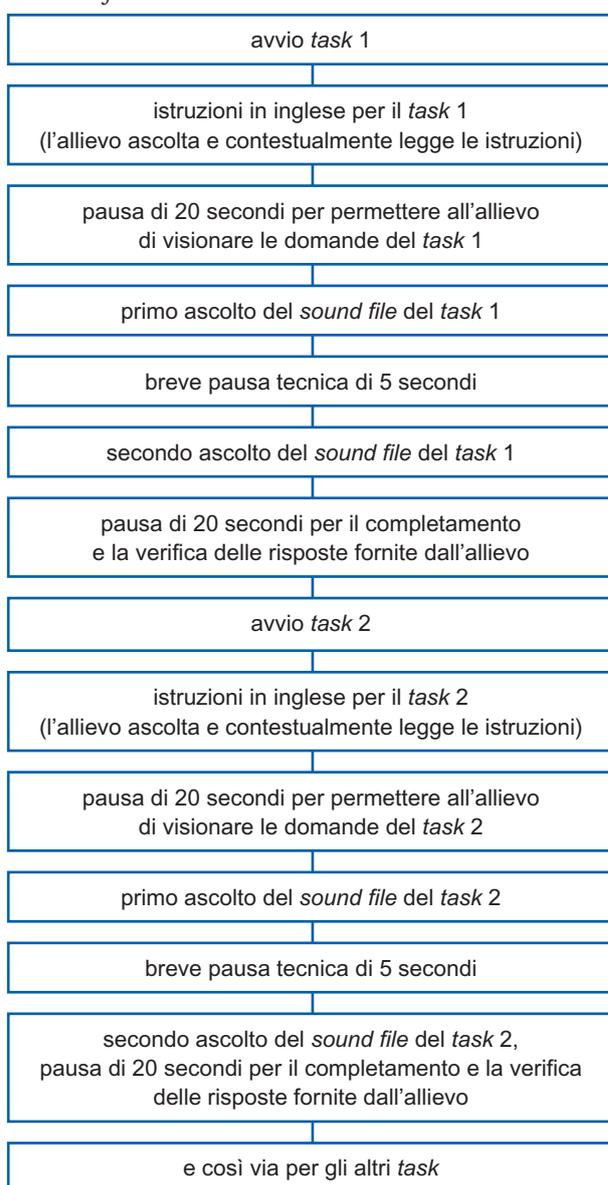
presente nella classe (soluzione accettabile, ma non ottimale);

- inizia e termina nello stesso momento per tutti gli allievi della classe, indipendentemente che il suo ascolto sia individuale o collettivo;
- per ogni *task* il *sound file* contiene:
 - istruzioni per lo svolgimento del *task*,
 - parte audio,
 - pause per l'allievo.

In dettaglio, secondo quanto indicato dall'INVALSI nel documento ufficiale del 9.11.2017, le modalità di svolgimento della prova di ascolto saranno le seguenti:

- avvio per tutti gli allievi del *sound file*, indipendentemente dalla modalità individuale (mediante audio-cuffie) o collettiva di ascolto;
- il *sound file* non deve mai essere interrotto poiché esso determina lo sviluppo temporale di tutta la parte di *listening*.

Il *sound file* è così strutturato:



Gli alunni svolgeranno tutta la prova utilizzando un unico fascicolo cartaceo; sosterranno prima la parte di *reading* e, dopo una pausa di 15 minuti, quella di *listening*.

Avranno a disposizione la sola penna, nera o blu, non cancellabile per completare i *task* e rispondere alle domande.

Non è previsto l'utilizzo di correttori, gomme da cancellare, matite, evidenziatori o colori, dizionario bilingue e/o altri tipi di riferimenti.

Come si evince dai documenti e dall'esperienza dopo la somministrazione della prova di maggio 2018, i ragazzi dovranno misurarsi con 4 testi per la comprensione della lettura e con altri 4 per la comprensione dell'ascolto.

Per la parte di *Reading Comprehension*, i testi presentati nella prova ufficiale e quelli degli esempi forniti dall'INVALSI

- sono di diversa tipologia:
 - la breve biografia;
 - la descrizione (es. volantino informativo/divulgativo, invitation card, decalogo di routine, ecc.);
 - l'abbinamento immagine-didascalia;
- testano le due diverse abilità di lettura:
 - la lettura veloce selettiva;
 - la lettura attenta;
- utilizzano diverse tipologie di esercizi:
 - *multiple choice* (risposta a scelta multipla);
 - *true/false/not given* (vero/falso/non dato);
 - *short answer* (risposta breve con al massimo 4 parole);
 - *matching* (abbinamento).

Per la parte di *Listening Comprehension*, i testi presentati:

- sono anch'essi di diversa tipologia:
 - il monologo;
 - il dialogo tra due persone;
 - la descrizione con il riconoscimento di immagini;
- testano le due diverse abilità di ascolto:
 - l'ascolto veloce selettivo;
 - l'ascolto attento;
- utilizzano diverse tipologie di esercizi:
 - *multiple choice* (risposta a scelta multipla);
 - *short answer* (risposta breve con al massimo 4 parole);
 - *matching* (abbinamento).

INVALSI sì, INVALSI no?

Il dibattito sul valore delle prove INVALSI è sempre stato piuttosto vivace all'interno della comunità

scolastica fin dalla loro introduzione con la Legge n. 176 del 25 ottobre 2007, la prima somministrazione nell'Esame di Stato 2007-2008 a fini statistici, e con l'adozione dal 2009 nelle scuole primarie e nell'Esame di Stato a conclusione della scuola secondaria di primo grado.

Nonostante cambiamenti e modifiche apportate nel corso degli anni, le opinioni continuano a dividersi tra coloro che si schierano a favore, ritenendo le prove un buon mezzo per valutare lo sviluppo di abilità e competenze all'interno della scuola, e chi invece si pone con una certa diffidenza verso la tipologia di test e la validità che esse rivestono nell'ambito della valutazione delle istituzioni scolastiche.

Il dibattito ha ripreso maggior vigore con l'introduzione della prova d'Inglese.

Riportiamo qui sotto un breve estratto dal documento di sintesi *Rilevazioni INVALSI 2018 — I risultati in breve delle prove INVALSI 2018* per evidenziare l'aspetto positivo che i test rivestono all'interno dell'ampia e complessa area riferita alla valutazione degli alunni:

[...] Il Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 ha introdotto importanti cambiamenti nella valutazione degli studenti, coinvolgendo anche le prove INVALSI e modificandone in parte l'impianto e la relazione con l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. A partire dall'a.s. 2018-19 tali novità riguarderanno anche l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Per la prima volta è stata introdotta una prova standardizzata d'Inglese di lettura (*reading*) e di ascolto (*listening*) al termine del ciclo primario (grado 5) [...].

[...] La misurazione delle competenze ricettive (lettura e ascolto) d'Inglese per tutti gli studenti della scuola italiana riveste un'importanza fondamentale.

A tutte le scuole del Paese è stata data la possibilità di misurare il livello delle competenze linguistiche d'Inglese di tutti gli allievi mediante prove ancorate scientificamente al Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

Si tratta di una grande opportunità per l'intero sistema scolastico poiché ora le scuole e le famiglie possono disporre di un'informazione precisa sui livelli di apprendimento dell'Inglese raggiunti dagli studenti, facendo riferimento agli standard del QCER, noti e riconosciuti a livello internazionale.

I dubbi, legittimamente, aumentano quando parliamo di alunni con BiLS.

Conoscere le prove e i loro potenziali elementi di criticità può contribuire ad aiutare il docente sia nel delicato momento della valutazione ma anche nel saper orientare la propria didattica nell'ottica dello sviluppo delle competenze e dell'inclusione.

Dato che le prove prevedono due sezioni, quella di comprensione del testo scritto e quella di comprensione del testo orale, le difficoltà che un alunno con DSA o BES si troverà ad affrontare sono tra quelle già descritte nel paragrafo *Il profilo linguistico degli alunni con BiLS*.

In particolare, per affrontare i brani di lettura proposti dall'INVALSI, l'alunno dovrà continuamente recuperare lessico e strutture e funzioni comunicative riferiti a conoscenze di vario genere e diversi argomenti che non possono essere «previsti» fino al momento dell'apertura del fascicolo.

Inoltre dovrà tenere sotto controllo il tempo (30 min.), che potrà amplificare le sue fragilità emotive nel momento in cui gli sarà richiesto di mettere in campo le capacità per organizzare il proprio lavoro. Le difficoltà potranno aumentare nei *task* dedicati all'ascolto, in cui i compiti richiesti saranno *multi-tasking*.

Gli alunni dovranno tenere sotto controllo più aspetti contemporaneamente: ascolto, lettura delle domande e scelta della risposta corretta, oppure scelta dell'immagine giusta da contrassegnare con una lettera, o ancora scrivere le risposte utilizzando al massimo 4 parole, ecc. tutto nello stretto tempo prefissato nel file audio, che ricordiamo, non può essere fermato.

Diventa fondamentale fornire ed esercitare gli alunni a usare tutta una serie di strategie e di tecniche che permetteranno loro di affrontare non solo le difficoltà poste dalle prove INVALSI, ma più in generale anche quelle poste da altri testi orali o scritti.

Gli alunni con BiLS e la prova INVALSI

Dal punto di vista normativo i documenti ufficiali riportano quanto segue.

Gli allievi disabili e con DSA

Di norma gli allievi disabili svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017).

Se previsto dal PEI, possono essere adottate:

- misure compensative:
 - tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di *reading* e un terzo ascolto per la prova di *listening*);
- formato word (*word processor*):
 - misure dispensative:
 - dall'intera prova;

– da una delle due parti (*reading* o *listening*).

Di norma gli allievi con DSA svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017). Se previsto dal PDP, possono essere adottate:

- misure compensative:
 - tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di *reading* e un terzo ascolto per la prova di *listening*);
- misure dispensative:
 - dall'intera prova;
 - da una delle due parti (*reading* o *listening*).

Come possiamo leggere le indicazioni fornite dall'INVALSI non sono particolarmente specifiche nell'elencare eventuali strumenti compensativi che gli alunni con DSA della scuola primaria possano utilizzare.

Pertanto dobbiamo ricorrere a quanto indicato nelle altre fonti ufficiali e, in particolare:

- alla Nota Ministeriale n. 2936 del 22 febbraio 2018:

[...] Ai sensi del richiamato articolo 11 (articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017) gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative sono riservati soltanto alle alunne e agli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010, in coerenza con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP. Per le alunne e gli alunni con disabilità il consiglio di classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento delle prove INVALSI e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova — che sarà esclusivamente cartacea — ovvero l'esonero da una o più prove. Per le alunne e gli alunni con DSA sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico.

- al D. Lgs. 62/2017:

[...] Per lo svolgimento delle prove da parte delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Nei documenti ufficiali non viene fatta alcuna menzione ad alunni con BES.

Da tenere presente che per i bambini con bisogni specifici si dovrebbe distinguere in base alla presenza o meno di una diagnosi medica e di una relativa certificazione.

Nel primo caso gli alunni potrebbero essere equiparati ad alunni con DSA o con disabilità cognitiva;

nel secondo caso (mancanza di diagnosi/certificazione) gli alunni dovrebbero sostenere la prova che verrebbe valutata in egual misura come per gli altri alunni.

In attesa di indicazioni più precise, pensiamo possa essere utile avere come riferimento la tabella fornita dall'INVALSI nel *documento pubblicato il 20.03.2017 — A.S. 2016-17 — relativo ai Bisogni Educativi Speciali*. In figura 2 viene riportata una panoramica delle possibili misure compensative e dispensative previste attualmente dall'INVALSI.

Dalla lettura dei diversi documenti si evince che, prima della data prevista per le prove, i docenti degli alunni con certificazione (DSA o di altro tipo) debbano riunirsi con il Responsabile di Istituto dell'organizzazione/gestione delle prove INVALSI ed eventuale Figura Strumentale per l'Inclusione (se presente nell'IC) per analizzare le diverse situazioni e concordare come procedere per la predisposizione di strumenti compensativi, dispensativi e quant'altro.

Gli alunni con DSA o con altro tipo di certificazione potranno avere gli strumenti compensativi che sono stati indicati e inseriti nel loro PDP/PEI (es. mappe, tabelle, calcolatrice, ecc.), oltre che la possibilità di avere il file audio con tre ripetizioni anziché due.

Maggiori approfondimenti sull'applicazione della normativa sono reperibili nell'Appendice «FAQ – Strumenti compensativi e dispensativi per alunni con DSA e altri BES» a cura di Flavio Fogarolo.

Come preparare gli alunni alla prova d'Inglese? La nostra proposta

In questa sezione presenteremo l'idea di fondo e il modello didattico proposto, che in qualche modo contraddistingue questo quaderno dagli altri materiali di preparazione alle prove INVALSI già presenti nel panorama editoriale attuale.

Difficoltà delle prove INVALSI per i bambini con e senza BiLS: la centralità delle abilità di *test-taking*

Being able to test well is not necessarily an indication of what a student knows (Wendi Jennings). Essere bravi a svolgere un test non è necessariamente un indicatore di ciò che lo studente sa. L'esperienza quotidiana degli insegnanti conferma senza dubbio questa affermazione; molte volte, infatti, ci si trova di fronte ad alunni che, pur non essendo particolarmente preparati sui contenuti, riescono bene nei test perché sanno come affrontarli, non si lasciano

INTRODUZIONE AL MODULO 1 – *READING COMPREHENSION*

In questo modulo focalizzeremo l'attenzione su come preparare i bambini alle prove di comprensione del testo scritto proposte dall'INVALSI per la lingua inglese. La finalità generale del modulo consiste nell'aiutare i bambini a sviluppare alcune strategie specifiche sia per migliorare la comprensione del testo in generale sia per affrontare una prova ufficiale con le caratteristiche dell'INVALSI. Il modulo si compone di cinque unità, ciascuna delle quali si concentra su una o due strategie utili per affrontare la comprensione del testo. Abbiamo scelto un'impostazione «processuale», ossia basata sui processi ottimali che dovrebbero gradualmente mettere in atto i bambini nello svolgere la prova, partendo dalla pre-lettura orientativa fino alla lettura e alla gestione delle difficoltà potenzialmente presenti nel testo. Potete comunque selezionare anche in modo più flessibile le unità che vi sembrano rispondere di più ai bisogni dei vostri bambini, utilizzando anche solo parte di esse.

■ Unità 1 – Mi faccio un'idea

Obiettivi di apprendimento generali

In questa unità i bambini impareranno a:

- ✓ raccogliere indizi (le immagini, il titolo, altri dettagli) che possono guidarli nella successiva fase di lettura del testo;
- ✓ leggere attentamente le istruzioni per capire la consegna dell'esercizio.

STEP 1 EXPLORE!

ATTIVITÀ 1

Osserva le immagini del testo INVALSI e scrivi le tue idee sotto.

Obiettivo: focalizzare l'attenzione sugli indizi non verbali (in questo caso, iconici) per formulare ipotesi sul contenuto del testo.

Note didattiche

Chiedete ai bambini cosa fanno di solito davanti a un testo sconosciuto e annotate le loro risposte, senza commentarle. Chiedete se le cose che fanno solitamente funzionano o meno e quali difficoltà incontrano. A questo punto, introducete l'attività dicendo ai bambini che prima di leggere un testo è importante prendersi qualche minuto di tempo per «osservare» il testo, cioè guardare se ci sono elementi che possono aiutarci nella comprensione.

Ora leggete insieme ai bambini le domande relative alle sezioni «WHAT» e «WHERE», dicendo loro che stanno per vedere un testo. Dovranno concentrarsi sulle immagini e provare a rispondere alle domande partendo dalle loro idee.

Distribuite il testo, oppure proiettate. Per rendere l'attività più efficace e stimolare i bambini a concentrarsi sulle immagini, assegnate un tempo limitato (ad esempio, 30 secondi per guardare le immagini e 3-4 minuti per formulare le proprie ipotesi).

In questa attività, e in tutte le attività che riguardano questo step, poiché l'obiettivo è la scoperta delle strategie, suggeriamo di stimolare sempre il confronto tra bambini (attraverso l'interazione e il lavoro a coppia o a piccoli gruppi) e la condivisione collettiva di ipotesi.

Soluzioni possibili

I bambini dovrebbero identificare i seguenti elementi:

What

- Che cosa vedo? 2 immagini: una con scritto «Splash Party» sopra uno schizzo d'acqua e l'altra con una serie di scivoli d'acqua.
- Quale evento viene descritto? Una festa.

Where

- Dove si svolge l'evento? In piscina.

Altre cose che ho osservato

Ci sarà una festa in piscina, all'acqua park/acqua fun.

ATTIVITÀ 2

Ora leggi il titolo, guarda i numeri e scrivi le tue idee.

Obiettivo: focalizzare l'attenzione su alcuni indizi verbali essenziali (in questo caso il titolo e i numeri), per approfondire le proprie ipotesi sul testo.

Note didattiche

Proponete questa attività secondo la stessa modalità suggerita per l'attività precedente: prima leggete insieme ai bambini le domande e poi assegnate un tempo per l'analisi degli indizi verbali e il confronto con i compagni (in questo caso, considerato il diverso tipo di indizi, va assegnato un tempo maggiore, ad esempio 3-4 minuti per concentrarsi sul titolo e i numeri e altrettanti per condividere con i compagni le proprie ipotesi).

A questo punto, sintetizzate alla lavagna tutte le ipotesi formulate dai bambini nel corso delle attività 1 e 2. In questa fase, non esprimete giudizi sulle ipotesi dei bambini, ma limitatevi a raccoglierle. Le ipotesi rimarranno alla lavagna anche durante le attività successive, in modo che di volta in volta possiate ritornarvi e verificare con i bambini se erano corrette o meno.

Soluzioni possibili

Who

- Di chi è la festa? Di Mark.
- Quanti anni compie Mark? 11 anni.

When

- In che stagione siamo? In primavera/fine della primavera (mancano pochi giorni all'inizio dell'estate)
- A che ora si svolge la festa? Alle 2.00 del pomeriggio/inizia alle 2.00 del pomeriggio e termina alle 8.00 di sera.

Altre cose che ho osservato

- Che cosa indicano gli altri numeri presenti nell'invito?
 - 15 (giugno) è il giorno del compleanno, della festa;
 - 86 è il numero civico dell'indirizzo dove si trova la piscina, il luogo della festa;
 - 318.179.3265 è il numero di telefono per confermare la presenza;
 - 14th (venerdì) è il numero che indica il giorno entro cui dare conferma di partecipazione.

ATTIVITÀ 3

Leggi le istruzioni INVALSI e sottolinea le cose che devi fare. La prima è già sottolineata.

Obiettivo: analizzare la consegna dell'esercizio per capire quante e quali sono le cose da fare per eseguire l'esercizio.

Note didattiche

Le attività 3 e 4 sono focalizzate su due tipologie di esercizio che i bambini potrebbero trovare nelle prove INVALSI. Pensiamo possa essere utile farli esercitare sull'analisi di ciascuna consegna e poi sullo svolgimento dell'esercizio relativo. Nella comprensione di un testo durante la prova, i bambini troveranno solo una delle due tipologie.

Leggete insieme ai bambini la consegna dell'esercizio e chiedete loro, così come nell'esempio, di cercare e sottolineare le parole che li aiuteranno a capire quello che dovranno fare. I bambini lavoreranno a coppie o in piccolo gruppo in modo che possano confrontarsi.

Dopo qualche minuto, chiedete ai bambini quali parole hanno sottolineato e scrivetele alla lavagna in ordine sparso a seconda di come saranno esplicitate dagli alunni.

Fate riflettere gli alunni sulla necessità di dare un ordine a quello che dovranno fare e, insieme a loro, numerate le azioni secondo quanto presentato nella consegna, in modo che possano completare l'elenco con la corretta sequenza.

Per ciascuna delle azioni che inserirete nell'elenco, chiedete ai bambini «che cosa...?» (ad esempio «LEGGERE... che cosa devo leggere?» «Il biglietto di invito»).

A questo punto, chiedete ai bambini di eseguire l'esercizio rispondendo alle domande. Ricordate loro che non potranno usare più di 4 parole per ciascuna risposta.

Al termine controllate le risposte con i vostri alunni, sollecitandoli a mettere un tick accanto alle risposte corrette.

Soluzioni

BIRTHDAY INVITATION

Read the invitation card. Answer the questions (1-4). Use a maximum of 4 words. Write your answers in the boxes.

The first one (0) is an example.

Quindi, cosa devi fare in questo esercizio?

1. Read → leggere... (il biglietto di invito al compleanno).

Note didattiche

Fate completare le mappe relative ai diversi task ai bambini.

Date poi modo ai bambini, a coppie o in piccoli gruppi, di confrontarsi per condividere insieme strategie applicate e difficoltà incontrate.

INTRODUZIONE AL MODULO 2 – LISTENING COMPREHENSION

In questo modulo focalizzeremo l'attenzione su come preparare i bambini alle prove di comprensione di testi orali proposte dall'INVALSI per la lingua inglese.

La finalità generale del modulo consiste nell'aiutare i bambini a sviluppare alcune strategie specifiche sia per migliorare la comprensione nell'abilità di ascolto in generale sia per affrontare una prova ufficiale con le caratteristiche dell'INVALSI.

Il modulo si compone di cinque unità, ciascuna delle quali si concentra su una tipologia di testo orale proposta dall'INVALSI e sulle strategie più efficaci per la sua comprensione.

Questo modulo va inteso come un'ideale prosecuzione del lavoro svolto sulla Reading Comprehension e presuppone che i bambini abbiano già familiarizzato con le strategie proposte nel modulo precedente.

Va tenuto presente, infatti, che dal punto di vista cognitivo la comprensione si basa su alcuni processi comuni che si possono attivare e stimolare sia quando si legge un testo sia quando si riceve un input orale.

Ovviamente vi sono anche differenze tra lettura e ascolto, ma in linea di principio le strategie già proposte per la Reading Comprehension in questo volume sono applicabili anche alla Listening Comprehension.

Alla luce di queste considerazioni, in questo modulo si è scelto di focalizzare l'attenzione non tanto sulle strategie generali di comprensione, quanto su alcune strategie specifiche che dipendono anche dal tipo di testo orale che si sta ascoltando (monologo, dialogo, ecc.). Pertanto, dopo un'unità di raccordo (Unità 1), in cui si stimolano i bambini a trasferire nell'ascolto alcune strategie precedentemente acquisite, nelle unità successive si prenderanno in esame singolarmente i tipi di testi orali proposti dall'INVALSI e si proporrà un lavoro mirato per sviluppare specifiche strategie di ascolto legate a ciascun tipo di testo.

Potete comunque selezionare anche in modo più flessibile le unità che vi sembrano rispondere meglio ai bisogni dei vostri alunni, utilizzando anche solo alcune delle attività.

Unità 1 – Dalla lettura all'ascolto

Obiettivi di apprendimento generali

Molte delle strategie fornite per comprendere un testo scritto possono rivelarsi utili anche quando il testo è un brano in formato audio.

In questa unità i bambini impareranno a:

- ✓ raccogliere indizi (le immagini, il titolo, altri dettagli) che possono guidarli a intuire ciò che ascolteranno;
- ✓ leggere attentamente le istruzioni per capire la consegna dell'esercizio;
- ✓ scegliere le strategie più adatte per eseguire l'esercizio.



EXPLORE!

ATTIVITÀ 1

Osserva le immagini, il titolo, altri particolari del testo INVALSI che ti colpiscono. Sintetizza le tue ipotesi nello spazio sotto usando un numero o un segno. Spiega a voce, con le tue parole, le tue ipotesi.

Obiettivo: focalizzare l'attenzione sugli indizi verbali e non verbali per formulare ipotesi sul contenuto del testo.

Note didattiche

Chiedete agli alunni di ricordare la prima cosa consigliata da fare prima di leggere un testo. I bambini dovrebbero rispondere che è importante prendersi qualche minuto di tempo per «osservare» il testo, cioè guardare se ci sono elementi che possono aiutarci nella comprensione.

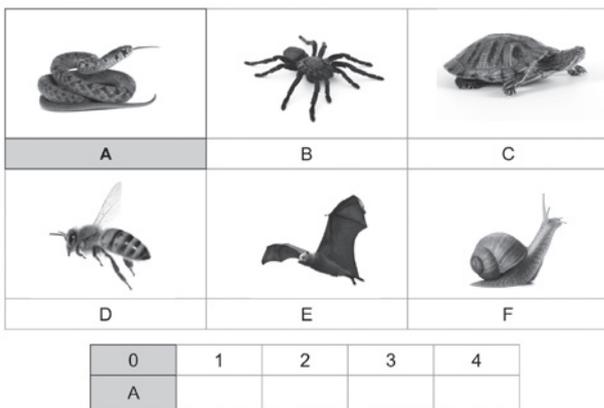
Dite loro che questa strategia è importante anche quando il testo non sarà scritto, ma dovranno ascoltarlo.

Dividete gli alunni a coppie e chiedete loro di «raccolgere» più indizi possibili osservando la scheda con l'esercizio.

Sollecitateli a esprimere commenti e ipotesi e a compilare lo spazio sotto.

Dopo alcuni minuti confrontate insieme le osservazioni e le risposte elaborate dagli alunni.

Soluzioni



Osservo le immagini, il titolo, altri indizi e sintetizzo:

- 5 (Es. Five animals = 5 animali).
Ci sono le immagini di 6 animali. L'immagine di un animale è già stata usata per l'esempio. Restano quindi 2 immagini sopra e 3 sotto, in totale 5 immagini.
- Descriptions (1-4) significa che ascolterò 4 descrizioni. Pertanto una immagine non servirà.
- Ogni animale ha una lettera, perciò nell'esercizio dovrò usare le lettere.
- Ogni animale è associato a una lettera.
- C'è la tabella per inserire le lettere.

ATTIVITÀ 2

Leggi le istruzioni dell'esercizio INVALSI e sottolinea le cose che devi fare come nell'esempio.

ATTIVITÀ 3

Dovresti aver scoperto che ci sono alcune azioni da eseguire in 3 momenti diversi.

Abbiamo assegnato a ognuno di questi momenti una freccia diversa.

Confronta le frecce che trovi nella tabella qui sotto e individua ciò che dovrai fare *prima*, *durante* e *dopo* l'ascolto.

Ora scrivi le azioni che hai individuato nel riquadro giusto.

Obiettivo: analizzare la consegna per capire quante e quali sono le cose da fare per eseguire l'esercizio.

Note didattiche

Chiedete agli alunni di concentrare la loro attenzione sulla consegna dell'esercizio: dovranno leggerla insieme al compagno e sottolineare le cose che dovranno fare.

Non appena gli alunni avranno concluso, controllate le loro risposte e verificate che abbiano compreso il significato dei singoli termini.

Fateli riflettere sul fatto che non potranno eseguire tutte queste azioni nello stesso momento, ma in momenti diversi: prima, durante e dopo l'ascolto. Fate osservare la tabella per scoprire che ad ognuno di questi momenti è stata associata una freccia diversa.

Invitateli quindi a distinguere le diverse azioni che dovranno eseguire, inserendole nella tabella.

Al termine controllate insieme le risposte cercando di fare in modo che i bambini spieghino la loro risposta (es. *complete your answers* = se non sono riuscito a rispondere a tutte le domande durante l'ascolto, posso completarle dopo perché avrò 20 secondi di tempo).

Soluzioni

Attività 2

1. Listen
2. Match
3. Hear... twice
4. Complete your answers
5. Look at the task

Attività 3

Listening		
		
Look at the task	Match (animals to descriptions) Hear... twice	Complete your answers

ATTIVITÀ 4

Ora osserva l'esercizio INVALSI e rispondi alle domande dello schema che troverai di seguito.

Obiettivo: analizzare l'esercizio per orientare l'attenzione durante l'ascolto sulle informazioni richieste dall'esercizio.

Note didattiche

Fate osservare l'esercizio e chiedete loro di rispondere alle domande dello schema, che poi confronteranno con quello del loro compagno.

Durante lo svolgimento dell'attività girate tra i banchi per monitorare l'andamento del lavoro, sia finché i bambini lavoreranno autonomamente sia finché si confronteranno a coppie, in modo da intervenire in caso di necessità o per evidenziare il buon lavoro realizzato.

Controllate poi insieme le risposte.



UNITÀ 1 | Mi faccio un'idea

Quando sei davanti a una prova di lettura, è importante farsi un'idea di che cosa parla il testo e di quello che ti chiede l'esercizio.

In questa unità imparerai a:

- raccogliere indizi (le immagini, il titolo, altri dettagli) che possono aiutarti a capire di cosa parla il testo;
- leggere bene le istruzioni per capire cosa ti chiede l'esercizio.

STEP
1

Explore!

In questa tappa impareremo due cose importanti:

- farsi un'idea di cosa parla il testo;
- farsi un'idea di cosa ci chiede l'esercizio.

Iniziamo dalla prima! Sei pronto? Fai le attività 1 e 2 per scoprire di cosa parla il testo.

1. Osserva le immagini del testo INVALSI e scrivi le tue idee sotto.

TASK
INVALSI

BIRTHDAY INVITATION

Join us and have fun at

Mark's 11th Birthday Water Party

Saturday, June 15th at Flamingo Water Park

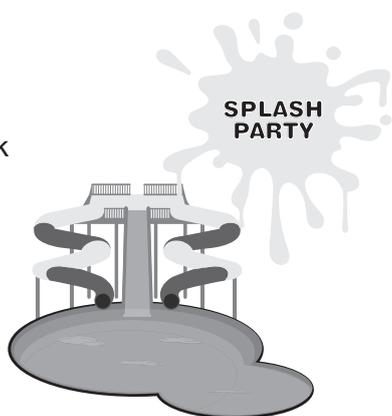
86, Cliff Street - San Francisco

2.00 p.m. to 8.00 p.m.

Delicious snacks, cakes and drinks.

*Don't forget to bring your swimsuit,
a beach towel and sunscreen.*

RSVP to 318.179.3265 by Friday the 14th



Osservo le immagini e faccio delle ipotesi.

What

- Che cosa vedo?

- Quale evento viene descritto?

Where

- Dove si svolge l'evento?

Altre cose che ho osservato

2. Ora leggi il titolo, guarda i numeri e scrivi le tue idee.

TASK
INVALSI

BIRTHDAY INVITATION

Join us and have fun at

Mark's 11th Birthday Water Party

Saturday, **June 15th** at Flamingo Water Park

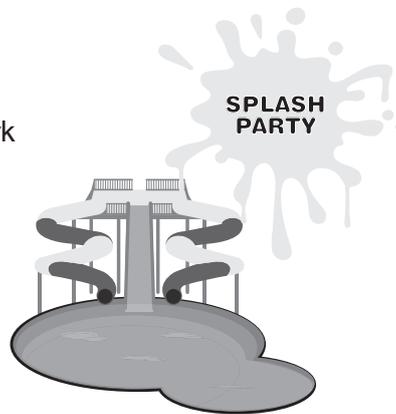
86, Cliff Street - San Francisco

2.00 p.m. to 8.00 p.m.

Delicious snacks, cakes and drinks.

*Don't forget to bring your swimsuit,
a beach towel and sunscreen.*

RSVP to 318.179.3265 by Friday the 14th



Leggo il titolo e i numeri e faccio delle ipotesi.

Who

- Di chi è la festa?

- Quanti anni compie Mark?

When

- In che stagione siamo?

- A che ora si svolge la festa?

Altre cose che ho osservato

La seconda cosa che impareremo in questa tappa è farsi un'idea di cosa ci chiede l'esercizio. Fai le attività 3 e 4 per imparare questa strategia! Facendo gli esercizi, inoltre, scoprirai se le tue risposte alle attività 1 e 2 sono corrette.

3. Leggi le istruzioni INVALSI e sottolinea le cose che devi fare. La prima è già sottolineata.

TASK
INVALSI

BIRTHDAY INVITATION

Read the invitation card. Answer the questions (1-4). Use a maximum of 4 words. Write your answers in the boxes.

The first one (0) is an example.

Quindi, cosa devi fare in questo esercizio?

1. Read → leggere

2. _____

3. _____

4. _____

Ora completa l'esercizio INVALSI.

TASK
INVALSI

0. What is the park address?	86, Cliff Street
1. Who is the birthday party for?	
2. Where is the party?	
3. What day is the party?	
4. What time does the party start?	



UNITÀ 4 | Ascoltiamo una descrizione

In questa nuova unità imparerai ad affrontare un'altra prova di ascolto: la descrizione. Come nel monologo, sentirai parlare una sola persona che ti descriverà qualcosa, come ad esempio un'immagine o una foto. Imparerai quindi a:

- analizzare indizi (le immagini, il titolo, altri dettagli) che possano aiutarti a intuire ciò che sarà descritto nel brano;
- leggere bene le istruzioni per capire cosa ti chiede l'esercizio;
- scegliere le strategie più adatte per eseguire l'esercizio.

STEP
1

Explore!

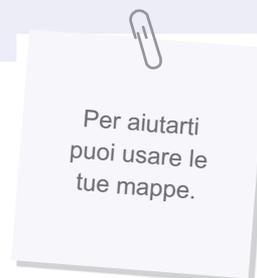
Anche in questa tappa useremo alcune delle strategie apprese finora per imparare tre cose importanti:

- farsi un'idea di ciò che verrà descritto nel brano che ascolterai;
- capire che cosa ti chiede di fare l'esercizio;
- capire che tipo di esercizio dovrai eseguire.

Attraverso l'attività 1 potrai esercitarti per aiutarti a capire quello che ascolterai.

1. Osserva la scheda con l'esercizio INVALSI e cerca di capire l'argomento della descrizione con queste veloci azioni:

- guarda l'immagine;
- sottolinea il titolo;
- segna con un puntino altri dettagli che ritieni importanti (numeri, lettere, parti di immagine);
- metti una crocetta sopra gli elementi a cui non dovrai prestare attenzione (es. perché già usati nell'esempio).



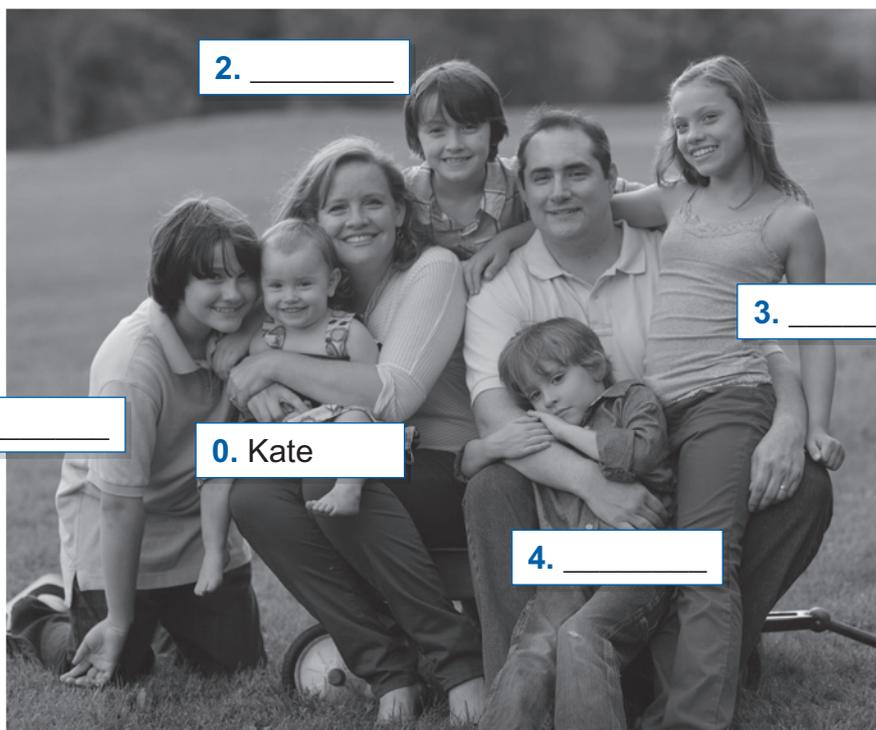
Rispondi.

a) Quale sarà la persona che parlerà?

b) Come si chiama la persona che parlerà?

c) Di che cosa parlerà?

MRS PARKER'S FAMILY



Nella seconda tappa cercheremo di capire cosa ci chiede l'esercizio.
Svolgi le attività 2 e 3.
Eseguendo gli esercizi, inoltre, scoprirai se le risposte che hai dato
nell'attività 1 sono corrette.

Anche per eseguire
questa attività
potrai usare le tue
mappe.

2. Ora leggi le istruzioni dell'esercizio INVALSI e:

- cerchi le cose che devi fare;
- segna ciò che eseguirai *prima*, *durante* o *dopo* l'ascolto in questo modo:



MRS PARKER'S FAMILY

Listen to Mrs Parker describing her family. Write the children's names in the boxes.

The first one (0) is an example.

You will hear the recording twice.

You will have 20 seconds at the end of the second recording to complete your answers.

You now have 20 seconds to look at the task.

3. Ora rispondi.

a) Che cosa devi fare?

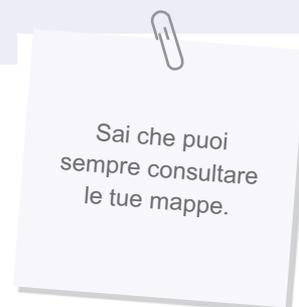
b) Come devi completare l'esercizio?

c) Quanti secondi hai per osservare l'immagine e l'esercizio che dovrai eseguire?

Nella terza tappa impareremo a capire che tipo di esercizio dovrai eseguire.

Svolgi le attività 4 e 5.

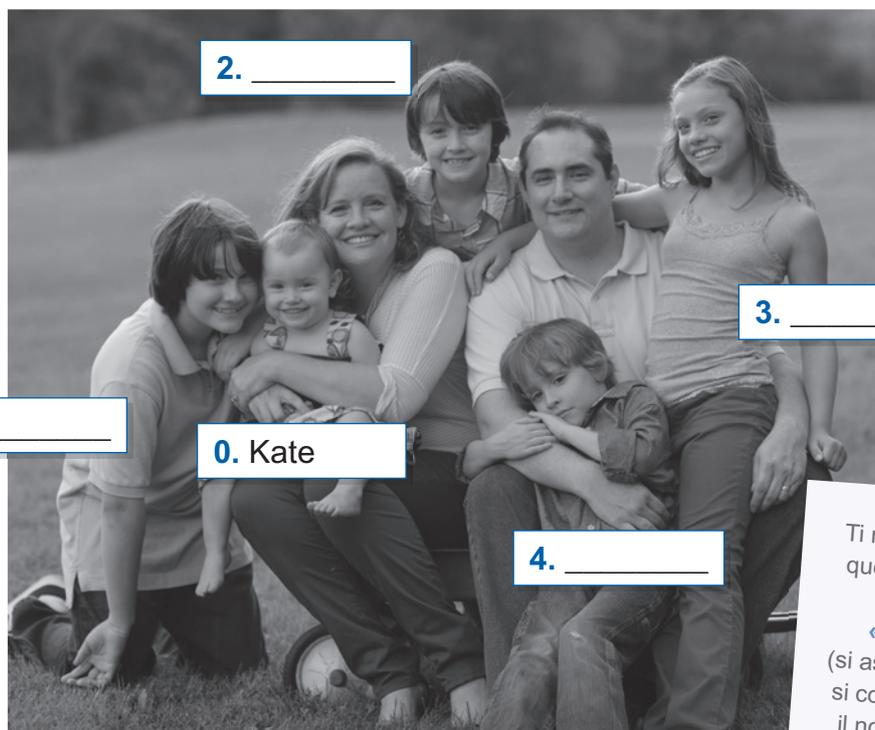
Ricordi qualche strategia già utilizzata?



4. Osserva l'esercizio INVALSI e rispondi alle domande dello schema sotto.

TASK
INVALSI

MRS PARKER'S FAMILY



Ti ricordi come si chiama questo tipo di esercizio? Si chiama «completamento» (si ascolta la descrizione e si completa lo spazio con il nome o l'informazione richiesta).

1. Hai osservato/letto l'esempio?



2. Cosa devi fare in questo esercizio?



3. Quanti sono i quesiti che devi risolvere?



4. C'è qualche quesito che pensi sia più difficile?

